



Serie Ordinaria n. 38 - Martedì 17 settembre 2019

ricerca effettuata in Regione Lombardia maggiormente attrattiva in Italia e in Europa;

considerato che

- la Regione Lombardia ha interesse a organizzare le infrastrutture di ricerca per promuovere le attività di atenei, enti ed ospedali, anche attraverso la Fondazione Regionale di Ricerca Biomedica;
- una biobanca centralizzata può esser una risorsa fondamentale per gli IRCCS e le loro Reti (oncologica, neurologica, cardiologica, dermatologica, pediatrica, Italia Longeva, dell'apparato muscoloscheletrico);
- una biobanca centralizzata può esser una risorsa fondamentale per Human Technopole, struttura di ricerca, prevalentemente per la genomica, che ha sede presso Arexpo;
- esiste un Nodo Nazionale della Infrastruttura di Ricerca Europea delle Biobanche e delle Risorse BioMolecolari (BBMRI-ERIC), che comprende biobanche presenti nella Regione Lombardia, che può integrarsi con una biobanca centralizzata;
- la centralizzazione della raccolta e della conservazione dei materiali biologici, fatte salve le esperienze consolidate e rispettose degli standard nazionali e internazionali di qualità, rappresenta un indubitabile risparmio economico e un miglioramento di efficienza;
- la centralizzazione della raccolta e della conservazione può rendere pratica l'esecuzione di quanto proposto, fatta salva l'azione di indirizzo e coordinamento dell'Istituto Superiore di Sanità, dal decreto legislativo 14 maggio 2019, n. 52, e dall'articolo 3 della legge 11 gennaio 2018, n. 3, che promuovono la raccolta di materiale raccolto per motivi diagnostici e non utilizzato per eccedenza;
- la centralizzazione della raccolta e della conservazione dei materiali biologici permetterebbe una migliore gestione della standardizzazione dei processi di collettamento e lavorazione iniziale del materiale biologico, utili sia per le attività di pre-analitica che per attività di laboratorio successive in modo tale che i risultati delle analisi possano essere perfettamente comparabili tra i vari studi;
- la centralizzazione della raccolta e della conservazione dei materiali biologici, rappresenta un notevole vantaggio nella gestione della sicurezza dei dati raccolti sia in termini di privacy, secondo le attuali normative previste dal GDPR, che in termini di longevità delle informazioni. Inoltre rappresenterebbe una migliore facilitazione all'accesso a tali dati da parte degli aventi bisogno (ricercatori, fondazioni, etc.);

ricordate

le seguenti normative e linee guida:

- decreto del Direttore Generale della Sanità 20 novembre 2012, n. 10507 (Approvazione del Documento «Indirizzi per regolamentare le biobanche di ricerca in Lombardia»);
- Direttiva Europea 2004/23/CE «Definizione di norme di qualità e sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani»;
- decreto legislativo 21 ottorbe 2005, n. 219 (Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati);
- decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro);
- standard internazionali FACT-JACIE, 7th edition of FACT-JA-CIE Standards (marzo 2018);
- Linee guida per la sala criobiologica di un istituto dei tessuti, Centro nazionale trapianti (novembre 2014);

invita il Presidente e la Giunta regionale

- a promuovere la realizzazione di una biobanca regionale per la raccolta e la conservazione dei materiali biologici;
- a coordinare la biobanca regionale con le banche esistenti in Regione Lombardia, inserite nella Rete BBMRI, che già presentano attività consolidate e certificate per la qualità;
- a definire un comitato scientifico che coordini le attività della biobanca regionale.».

Il presidente: Alessandro Fermi I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi Il segretario dell'assemblea consiliare: Silvana Magnabosco

D.c.r. 26 luglio 2019 - n. XI/681

- 6 -

Ordine del giorno concernente la valorizzazione del percorso ciclopedonale del lago di Varese e realizzazione di un percorso ecologico-ambientale

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 82 concernente «Assestamento al bilancio 2019-2021 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	59
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 597 concernente la valorizzazione del percorso ciclopedonale del lago di Varese e realizzazione di un percorso ecologico-ambientale, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia premesso che

- con la deliberazione della Giunta regionale 5 novembre 2018, n. 737, è stato approvato lo schema di accordo tra Regione Lombardia e la Provincia di Varese per attività inerenti il risanamento del lago di Varese;
- l'articolo 45, comma 7, della legge regionale n. 26/2003 (Disciplina dei servizi di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche), prevede che Regione promuove la concertazione e l'integrazione delle politiche a livello di bacino e sottobacino idrografico, con la partecipazione di soggetti pubblici e privati, per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi e la salvaguardia dal rischio idraulico. Gli strumenti di programmazione negoziata, previsti dalle norme regionali che assumono tali finalità, sono denominati contratto di fiume e contratto di lago;
- con la deliberazione della Giunta regionale del 16 marzo 2015, n. 3285, è stato approvato il protocollo d'intesa per il rinnovo dell'Osservatorio del lago di Varese per un nuovo ciclo di cinque anni (2015/2020), sottoscritto il 22 giugno 2015 e che tra gli obiettivi dell'Osservatorio figurano:
 - la valutazione dei progetti in essere, la predisposizione di nuovi progetti per il risanamento ed il recupero del lago ed il reperimento di risorse finanziarie per l'attuazione di interventi,
 - la tutela dell'ecosistema lacustre anche attraverso lo studio di un modello di regolazione del livello delle acque,
 - la valorizzazione del lago dal punto di vista naturalistico, ricreativo-culturale ed economico,
 - la promozione della ricerca scientifica con riferimento al lago di Varese;
- la legge regionale 7/2009 (Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica), all'articolo 1, comma 2, dispone la promozione della «realizzazione del completamento di percorsi ciclabili e ciclopedonali» nonché «la realizzazione degli interventi finalizzati alla coesistenza dell'utenza motorizzata e non motorizzata attraverso politiche di moderazione del traffico»;
- l'articolo 2, comma 3, della legge regionale 7/2009 individua quale obiettivo strategico per la ciclo mobilità extraurbana la «creazione di una rete, interconnessa, protetta e dedicata, di itinerari ciclabili e ciclopedonabili attraverso località di valore ambientale, paesaggistico, culturale e turistico anche con la creazione di una rete di punti di ristoro»;
- la Missione 10 del Programma regionale di sviluppo «Infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile» individua, quale obiettivo strategico della XI legislatura, al capitolo «Viabilità e mobilità ciclistica», il «completamento della rete ciclabile regionale integrata e promozione della ciclabilità per spostamenti urbani ed extraurbani»;
- sempre alla Missione 10 del Programma regionale di Sviluppo si indica quale obiettivo strategico il «sostegno agli investimenti a favore della mobilità sostenibile favorendo l'uso di mezzi a basso impatto ambientale, in attuazione del POR FESR 2014-2020»;



Serie Ordinaria n. 38 - Martedì 17 settembre 2019

 il Piano regionale della mobilità ciclistica intende «valorizzare, connettere e completare le singole reti ciclabili provinciali»:

considerato che

- la pista ciclopedonale del lago di Varese, costruita a partire dal 1998, interessa l'intero perimetro del lago, passando per i comuni di Azzate, Bardello, Biandronno, Bodio Lomnago, Buguggiate, Galliate Lombardo, Cazzago Brabbia, Gavirate e Varese;
- la pista ciclopedonale insistente sul perimetro del lago di Varese percorre tratti in riva al lago e attraversamenti della vegetazione limitrofa, aree di grande interesse paesistico e naturalistico, zone boschive con numerose essenze locali, costeggia la sponda e le zone umide, caratterizzate da canneti e fondi acquitrinosi, con particolare ricchezza faunistica e floreale;

valutato, altresì, che

- il percorso ciclopedonale del lago di Varese, correttamente potenziato e valorizzato, permetterebbe di far riscoprire alla cittadinanza aree di importante rilievo naturalistico e paesaggistico;
- riqualificata la qualità idrica del lago di Varese, l'afflusso turistico sul territorio è auspicabile aumenti in misura consistente e quindi le strutture a disposizione degli avventori devono essere correttamente potenziate e rese in grado di essere adeguatamente recettive;

invita il Presidente e la Giunta regionale

a valutare la possibilità di avviare un accordo di programma che coinvolga i comuni interessati dal passaggio del percorso ciclopedonale, la Provincia di Varese e la Regione Lombardia, al fine di reperire i fondi necessari per il potenziamento dell'infrastruttura esistente, l'installazione di postazioni per la ricarica delle e-bike, il posizionamento di cartelli indicanti sia il patrimonio storico e culturale del territorio sia la flora e la fauna presente, la realizzazione di nuovi punti ristoro lungo il percorso.».

Il presidente: Alessandro Fermi I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi Il segretario dell'assemblea consiliare: Silvana Magnabosco

D.c.r. 26 luglio 2019 - n. XI/682 Ordine del giorno concernente la terapia ormonale sostitutiva del testosterone

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 82 concernente «Assestamento al bilancio 2019-2021 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	53
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 598 concernente la terapia ormonale sostitutiva del testosterone, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- il tumore del testicolo è il tumore più frequente nel giovane adulto, nell'età compresa tra i 15 e i 35 anni. È un tumore considerato raro: in Italia l'incidenza è di circa 1600-1800 nuovi casi ogni anno;
- la prognosi è abitualmente molto favorevole, e la guarigione per i pazienti con tumore confinato al testicolo è attesa pressoché in tutti;

evidenziato che

esiste una terapia ormonale considerata salvavita dagli endocrinologi e già erogata a carico dei Servizi sanitari regionali di alcune Regioni tra cui Veneto ed Emilia-Romagna in base alla circolare n. 36 di AIFA;

invita il Presidente e la Giunta regionale

a valutare l'erogazione a carico del Servizio sanitario regionale della terapia ormonale sostituitiva per il trattamento degli ipogonadismi maschili primitivi e secondari.».

Il presidente: Alessandro Fermi I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi Il segretario dell'assemblea consiliare: Silvana Magnabosco

D.c.r. 26 luglio 2019 - n. XI/683 Ordine del giorno concernente lo studio di fattibilità del sottopasso in via Fulvio Testi a Cinisello Balsamo (MI)

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 82 concernente «Assestamento al bilancio 2019-2021 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	55
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 599 concernente lo studio di fattibilità del sottopasso in via Fulvio Testi a Cinisello Balsamo (MI), nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- il tema delle intersezioni stradali lungo il tratto urbano della SS 36/SP 5 è da numerosi anni oggetto di valutazioni e richieste di intervento, stante il perdurare e l'accentuarsi costante delle criticità dovute alla pericolosità e ai fenomeni di congestionamento;
- sono stati elaborati diversi studi volti a garantire la separazione dei flussi veicolari locali da quelli della SP 5, partendo dall'ipotesi di interrare il tratto di SP 5 in continuità con quanto fatto sulla SS 36 a Monza San Fruttuoso, fino a risolvere le criticità dei singoli incroci con soluzioni alternative interrando la SP 5 con la viabilità locale;
- la riqualificazione della SP 5 fu prevista dal protocollo di accordo tra Regione Lombardia, comune di Milano, Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni, sottoscritto in data 15 aprile 1999:
- la riqualificazione risultava essere opera essenziale in conseguenza dell'avvenuto completamento del potenziamento della SS 36, che di fatto, non avendo più intersezioni o altre cause di limitazione della sua capacità, ha scaricato direttamente sulla viabilità provinciale flussi di traffico incompatibili con le sue caratteristiche;
- per tale ragione, la realizzazione di tale opera era stata individuata dal Consiglio comunale di Cinisello Balsamo come condizione necessaria per il parere positivo al progetto di riqualificazione della SS 36;

premesso, inoltre, che

- il progetto preliminare fu approvato dalla provincia il 4 dicembre 2002 (deliberazione della Giunta regionale n. 824/2002) e ha portato alla conferma da parte degli enti coinvolti degli impegni economici, ripartiti dall'accordo stesso, per complessivi 56.000.000 euro, come previsto dal progetto preliminare;
- il progetto definitivo, consegnato in data 13 maggio 2005, individuava un costo superiore dell'opera, pari a 101.372.000 euro;
- a fronte di tale superamento, nel febbraio 2009 viene deliberato un nuovo accordo per la realizzazione dei primi lotti funzionali, individuati nella passerella ciclopedonale a scavalco in corrispondenza di viale Casiraghi nel comune di Sesto San Giovanni;
- per il primo dei due stralci, la passerella, il comune di Cinisello Balsamo ha ottenuto un finanziamento integrato con fondi propri, con il «Bando Periferie - Welfare Metropolitano».